

PIANO DI SUB AMBITO DI AREA VASTA

29 Giugno 2023

Co.A.B.Se.R. 

Piazza Risorgimento 1
Cap 12051 alba (CN)

0173/364891
segreteria@coabser.it

Piano di sub ambito di Area Vasta del CO.A.B.SE.R.

Sommario

PREMESSA.....	3
1. INQUADRAMENTO NORMATIVO.....	6
2. ILLUSTRAZIONE DEI RISULTATI RAGGIUNTI E DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI AREA VASTA.....	11
3. PROGRAMMA DI ACQUISIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE DOTAZIONI NECESSARIE ALL'EROGAZIONE DEI SEGMENTI DI SERVIZIO DI COMPETENZA	19
4. MODELLO ORGANIZZATIVO DEI SEGMENTI DI SERVIZIO SUL TERRITORIO DI COMPETENZA CONSORTILE	23

PREMESSA.

La massimizzazione del riciclaggio e del recupero di quanto contenuto nel rifiuto urbano rappresenta, ormai da anni, la finalità ultima dell'organizzazione della raccolta dei rifiuti. I soggetti chiamati al governo della gestione dei rifiuti (ConSORZI di area vasta in primis) sono chiamati a riorganizzare i servizi di raccolta al fine di agevolarne il conferimento separato ed il successivo recupero. L'esigenza di riduzione dei costi (che, come è noto, sono coperti da cittadini ed imprese) è stata per anni l'elemento che ha maggiormente condizionato le scelte dei sistemi organizzativi e delle modalità da adottare per la raccolta dei rifiuti differenziati ed indifferenziati.

Con l'introduzione del cosiddetto "sistema integrato di gestione dei rifiuti" – un concetto che ha avuto forte impulso a partire dal Decreto Legislativo 5 febbraio 1997 n. 22 *Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio* – si è iniziato a prendere in considerazione non solo i costi del sistema di raccolta, ma anche quelli relativi alle altre fasi di gestione, cercando di conciliare il raggiungimento degli obiettivi, il rispetto degli obblighi di legge e degli standard ambientali, con il contenimento dei costi, in un'ottica di efficacia ed efficienza. Generalmente il sistema integrato di gestione dei rifiuti, seppur a fronte di maggiori costi da sostenere nella fase di raccolta e riorganizzazione del servizio, grazie all'invio dei rifiuti al recupero, alla conseguente significativa riduzione dei rifiuti stessi conferiti in discarica, nonché agli introiti relativi alla raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio, permette una gestione efficace ed efficiente del sistema. Pertanto i sistemi di raccolta si stanno ormai da anni indirizzando verso la selezione del rifiuto fin dal momento della sua produzione, al fine di facilitarne e renderne sostenibili le successive fasi volte al recupero sotto forma di materia (principalmente con la creazione di nuovi prodotti) o di energia (come ad esempio l'alimentazione di sistemi a rete di teleriscaldamento). Per incrementare i quantitativi e la qualità dei rifiuti raccolti in modo differenziato, il servizio pubblico ha provveduto a diversificare l'organizzazione dei sistemi di raccolta in due macro-fasi:

- la raccolta effettuata presso l'utente (diversificata in domiciliare e stradale);
- il ritiro del rifiuto a seguito del conferimento, da parte dell'utenza, presso il centro di raccolta.

Questo duplice sistema permette di perfezionare il servizio di raccolta del rifiuto urbano, ottenendo prestazioni che garantiscono il raggiungimento degli obiettivi della programmazione, quali la riduzione della produzione dei rifiuti urbani conferiti, l'aumento delle percentuali di raccolta differenziata, il miglioramento della qualità merceologica del rifiuto raccolto e la responsabilizzazione dei produttori.

Tuttavia il percorso che ha condotto al sistema più sopra descritto è stato piuttosto lungo ed articolato, sviluppandosi di pari passo con la sensibilità collettiva in tema ambientale che si è via via irrobustita nell'ultimo trentennio ed oggi pare godere di un impulso quantomai vivo.

Sul territorio oggi delimitato dal CO.A.B.SE.R., alla fine degli anni Ottanta, vigeva – più o meno diffusamente – un sistema comunale basato sulla raccolta indifferenziata con successivo conferimento presso discariche incustodite che erano localizzate pressappoco in ogni comune. La scelta di tali siti rispondeva a meri criteri di praticità e occultamento e la relativa gestione degli accessi e degli spazi adibiti al conferimento indiscriminato, risultava, in allora, praticamente assente.

Con il passare degli anni e soprattutto con la costituzione del sistema consortile, si sono timidamente innestate le prime raccolte differenziate aggiuntive (realizzate con il sistema dei contenitori stradali) e soprattutto si è centralizzato l'impianto di smaltimento tramite un unico punto (Cascina del mago, Sommariva Perno) che di fatto ha cancellato le decine di discariche sparse sul territorio oggi patrimonio UNESCO. Tuttavia il circuito di raccolta del rifiuto indifferenziato era, in allora, dimensionato per il conferimento di tutto il materiale prodotto e le limitate raccolte differenziate risultavano concepite come dei circuiti opzionali, tramite cui i cittadini particolarmente sensibili e volenterosi potevano separare parte dei loro rifiuti. Tutta la raccolta, in allora, era strutturata tramite il posizionamento sul suolo pubblico di contenitori stradali di grossa volumetria, adibiti principalmente alla raccolta indifferenziata e, successivamente, alle prime e timide forme di raccolta differenziata tramite cassoni da 1.100 litri e campane stradali verdi, del tutto simili a quelle attualmente ancora in uso.

In tale contesto generalmente la volumetria destinata al conferimento dei materiali riciclabili era complessivamente bassa, spesso trascurabile rispetto a quella destinata al ricevimento del rifiuto urbano "tal quale". Il grado di intercettazione dei materiali riciclabili risultava inevitabilmente modesto e di qualità infima poiché i cittadini erano scarsamente incentivati al conferimento ed i Comuni non avevano particolare interesse ad uno sviluppo della raccolta differenziata su scala industriale. Tale sistema, che per qualche anno ha rappresentato l'unica organizzazione di fatto attiva sul territorio, è stato poi superato dall'allestimento di una vera e propria gestione basata sulla raccolta differenziata integrata, con una progettazione più attenta ed articolata, trasversale in tutti i comuni consorziati.

Con l'imporsi di questo sistema di raccolta, il rifiuto non è più considerato come una massa indistinta di materiali, ma come una serie di flussi omogenei che devono seguire destini diversi fin dal momento della produzione, quindi fin dall'interno dell'abitazione o dell'azienda. Il dimensionamento dei singoli circuiti di raccolta inizia ad essere progettato in maniera funzionale alla composizione del rifiuto e al grado d'intercettazione previsto, passando gradualmente da una raccolta stradale a un servizio domiciliare, o "porta a porta", (internalizzato o esternalizzato), nel quale invece il conferimento viene effettuato con contenitori o sacchi di adeguata volumetria, posizionati presso la proprietà della singola utenza (domestica o non domestica, singola o aggregata) alla quale sono assegnati.

La risposta dei cittadini ha iniziato ad essere concreta, incisiva e dunque nettamente diversa rispetto alla situazione precedente anche in considerazione di una progressiva presa di coscienza delle problematiche ambientali connesse e con l'affermarsi di processi di economia circolare che hanno visto nel rifiuto una possibile risorsa da reimmettere nel ciclo economico. Tali circuiti di raccolta differenziata, con il passare degli anni si sono evoluti sia in termini di servizi offerti (inizialmente vetro, poi carta e plastica, infine pile, farmaci, ingombranti e organico) che in termini di modalità (attraverso il passaggio dalle raccolte stradali a quelle domiciliari su vasta scala).

Storicamente un fortissimo impulso al sistema della separazione spinta dei rifiuti è stato dato dall'allestimento dei centri di raccolta (inizialmente più limitati, oggi 18 sull'intero territorio consortile) per intercettare anche materiali ingombranti o pericolosi. L'idea guida che ha ispirato, qui come altrove, l'allestimento dei sistemi è sempre stata quella di rendere semplice e comodo - nei limiti dell'economicità complessiva dei circuiti - il compito richiesto ai cittadini.

Di pari passo si è passati da una raccolta differenziata basata essenzialmente su un concetto di volontarietà a un obbligo che si è fatto sempre più regolamentato e controllato.

Oggi possiamo affermare che il sistema di raccolta differenziata integrata è giunto pressoché all'apice in termini di gamma di servizi offerti, almeno per quanto attiene le tecnologie di recupero – allo stato attuale – note e sostenibili.

Contestualmente oggi si è ormai transitati in quella che è considerabile a tutti gli effetti come la nuova era di gestione dei servizi, un'era in cui la digitalizzazione dei processi è ormai parte del sistema, a partire dalla identificazione dell'utenza servita e delle dotazioni adoperate per garantire i vari servizi.

Del resto solamente un sistema fondato su gestioni digitalizzate ed integrate con gli aspetti tributari è oggi adatto a soddisfare obiettivi ambiziosi quali quelli imposti dall'attuale normativa e da tutta la regolamentazione della Autorità di regolazione ARERA. Ciò in ragione degli obiettivi previsti dalle normative di settore, con particolare riferimento al Testo Unico Enti Locali (D.lgs. n. 267/2000) e dalle diverse normative che sono andate a regolare il prelievo fiscale comunale in materia di rifiuti (TARSU – Tassa rifiuti solidi urbani prima, TARES - Tassa sui rifiuti e servizi poi e TARI – Tassa rifiuti in ultimo), che pongono integralmente a carico dei contribuenti dei singoli Comuni i costi dei relativi servizi, sulla scorta di un Piano economico e finanziario (PEF) che tiene conto dei costi sostenuti dai gestori dei servizi, delle regole definite dall'Autorità di regolazione e dagli enti gestori degli Ambiti territoriali ottimali, dei costi standard dei servizi di gestione dei rifiuti.

Nel presente Piano di area vasta, conformemente alle indicazioni statutarie, trovano adeguato sviluppo le scelte e gli obiettivi fissati dal Consorzio in attuazione degli indirizzi contenuti nella vigente normativa in materia di rifiuti e nel Piano regionale. Pertanto, al fine di riprodurre costantemente la reale situazione *de facto*, il presente documento – a seguito di approvazione – sarà aggiornato ogniqualvolta necessario.

Fabrizio Gianolio

[direttore CO.A.B.S.E.R.]

1. INQUADRAMENTO NORMATIVO.

Sono due i temi che, tra gli altri, sono stati scelti al fine di tracciare l'inquadramento normativo strumentale alla contestualizzazione del presente Piano di sub ambito e che verranno di seguito sviluppati in sequenza:

- ✓ la gestione dei rifiuti e le sue molteplici implicazioni dirette ed indirette che si intrecciano a viario livello;
- ✓ le forme di affidamento dei servizi, con particolare attenzione a quelle adottate dal CO.A.B.SE.R.

La regolazione della gestione dei rifiuti, che parte a livello di Comunità europea, si presenta oggi come assi complessa perché integrata in un processo dell'economia che, di fatto, non si presenta più come lineare ma ha assunto una connotazione che – talvolta anche impropriamente – viene definita “circolare”. Ne consegue che gli aspetti che influenzano la tematica rifiuti spaziano dalla progettazione dei beni (sempre più sostenibile per l'ambiente), alla riparabilità degli stessi (con relativo allungamento del ciclo vita), dalla necessità di surrogare le materie prime, allo sviluppo sostenibile, fino al concetto di neutralità climatica. Premesse tali complessità, in questa sezione si ripercorrono le disposizioni più significative che interessano la materia rifiuti, tenendo presente che esiste inoltre un altro aspetto molto importante che attiene alla regolazione del sistema tariffario.

A livello comunitario il principale elemento di evoluzione di contesto per il settore rifiuti è costituito dal pacchetto di misure sull'economia circolare che annovera le cosiddette quattro direttive del “pacchetto economia circolare” del 30 maggio 2018. Altro elemento da prendere in considerazione è la direttiva 2019/904/UE sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente (acronimo S.U.P.)

Nel dicembre 2019 è stato approvato dalla Commissione europea il Piano per il Green Deal, ovvero una serie di misure di natura diversificata - fra cui nuove leggi e investimenti – che saranno realizzate nei prossimi trent'anni con l'obiettivo, tramite la realizzazione di un nuovo modello di sviluppo in grado di rafforzare la competitività dell'industria europea, di assicurare una transizione ecologica socialmente sostenibile, una strategia per il cibo sostenibile ed un nuovo piano d'azione per l'economia circolare, al fine di giungere ad una neutralità climatica nel prossimo anno 2050.

Nel mese di marzo 2020 è stato poi presentato un nuovo Piano d'azione per l'economia circolare per un Europa più pulita e più competitiva

A livello nazionale vanno citati una serie di provvedimenti, quali:

- ✓ La legge 4 ottobre 2019, n. 117 (Legge di delegazione europea 2018) che ha delegato al Governo il compito di recepire le direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea, in particolare gli articoli 14-16 che si riferiscono alle direttive del pacchetto dell'economia circolare.
- ✓ Il decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116 “Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio”;

- ✓ Il decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 118 “Attuazione degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2018/849, che modificano le direttive 2006/66/CE relative a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche”;
- ✓ Il decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 119 “Attuazione dell’articolo I della direttiva (UE) 2018/849 che modifica la direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso”;
- ✓ Il decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 121 “Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”.

Ancora a livello di regolamentazione nazionale vi è un altro aspetto che riguarda il tema del cosiddetto Green Public Procurement – GPP (Acquisti Pubblici Verdi). Con il Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50), all’art. 34, è stato introdotto l’obbligo di applicazione delle “specifiche tecniche” e delle “clausole contrattuali” contenute nei criteri ambientali minimi (CAM), e che si debba tener conto dei CAM anche per la definizione dei “criteri di aggiudicazione dell’appalto” di cui all’art. 95 del Codice. Altra disciplina in continua evoluzione riguarda la “Cessazione della qualifica di rifiuto”, la cosiddetta - *End of waste* che indica il procedimento attraverso il quale un rifiuto, sottoposto ad un processo di recupero, perde tale qualifica per acquisire quella di prodotto nuovamente utilizzabile, sostituendo altri materiali che sarebbero altrimenti impiegati. A livello nazionale la disciplina della “Cessazione della qualifica di rifiuto” è disciplinata dall’art. 184- ter del d.lgs. 152/2006 che negli anni è stato oggetto di numerosi interventi di modifica.

Ci sono poi tutti gli atti di regolazione dell’autorità ARERA (alcuni dei quali, infra, verranno ripresi ai fini dei contenuti relativi al presente Piano di sub ambito) a partire dalla deliberazione del 3 agosto 2021, 363/2021/R/RIF recante “*approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025*”, con cui l’Autorità ha definito i nuovi criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento, adottando il Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio relativo al periodo 2022-2025.

In ultimo, a livello nazionale merita un cenno il Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 196, attuazione della Direttiva (UE) 2019/904 (c.d. “Direttiva SUP⁶) sulla riduzione dell’incidenza di determinati prodotti di plastica sull’ambiente.

Assai significativo nell’ambito per presente lavoro risulta il quadro normativo che si evince dai provvedimenti regionali ed in particolar modo dalla Legge Regionale 10 gennaio 2018, n. 1 *Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alle leggi regionali 26 aprile 2000, n. 44 e 24 maggio 2012, n. 7*, la quale dispone il generale sistema di *governance* a partire dall’assunto che vede i comuni appartenenti a ciascun sub-ambito di area vasta esercitare, attraverso consorzi obbligatori, le funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti.

Trattasi in particolare delle funzioni inerenti:

- alla prevenzione della produzione dei rifiuti urbani;
- alla riduzione della produzione dei rifiuti urbani indifferenziati;
- alla raccolta differenziata di tutte le frazioni merceologiche, incluso l’autocompostaggio, il compostaggio di comunità e il compostaggio locale;
- al trasporto e all’avvio a specifico trattamento delle raccolte differenziate, ad esclusione del rifiuto organico e del rifiuto ingombrante;

- alla raccolta e al trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati;
- alle strutture a servizio della raccolta differenziata.

Tra le anzidette funzioni attinenti all'organizzazione, l'art. 9. della citata Legge Regionale 1/2018, recante l'organizzazione delle funzioni di subambito di area vasta, dispone altresì che i Consorzi di area vasta (tra l'altro) approvino il Piano di sub ambito di area vasta che è finalizzato a programmare l'acquisizione delle attività e delle dotazioni necessarie all'erogazione dei segmenti di servizio di competenza, definiscano il modello organizzativo sul territorio e individuino le forme di affidamento della gestione dei segmenti di servizio di competenza.

Trattasi di funzioni strategiche e di fondamentale importanza al fine di dar corso agli obiettivi di legge e del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani di cui all'articolo 196 del decreto legislativo 152/2006 che ne assegna la competenza alla predisposizione, adozione e aggiornamento in capo alle regioni, sentiti le Province, i Comuni e le Autorità d'ambito.

A tal proposito, con deliberazione del 9 maggio 2023, n. 277 –113791 la Regione Piemonte ha adottato il nuovo Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani e di bonifica delle aree inquinate (PRUBAI) e il Piano di monitoraggio ambientale (PMA).

La regolamentazione regionale risulta strettamente connessa alla funzione di carattere programmatico nell'ambito dei livelli qualitativi del servizio disposta dalla citata Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) che, con la Deliberazione 18 gennaio 2022 n. 15/2022/R/RIF recante la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani, assegna “all'Ente Territorialmente competente” l'onere di determinare gli obblighi di qualità contrattuale e tecnica che devono essere rispettati dal gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani.

La citata Legge Regionale Piemonte n. 1/2018 come modificata in ultimo dalla Legge Regionale Piemonte n. 4/2021, dispone che il ruolo di “Ente Territorialmente Competente” venga svolto dalla costituenda Conferenza d'Ambito Regionale, tuttavia, con nota del 4 novembre 2021 dell'assessore Regionale si chiarisce che, fino alla costituzione della Conferenza d'Ambito, il ruolo di “Ente Territorialmente Competente” come inteso nelle definizioni di ARERA fa capo al Consorzio di area vasta.

Ecco allora che il CO.A.B.SE.R., ormai da qualche tempo, ha iniziato a svolgere il richiamato ruolo di “Ente territorialmente competente”, non solo procedendo alla validazione dei PEF comunali, ma altresì in merito alla funzione di carattere programmatico nell'ambito dei livelli qualitativi del servizio.

Si richiamano schematicamente le seguenti deliberazioni assunte dal Consiglio di amministrazione del CO.A.B.SE.R.:

- N. 24 DEL 16/03/2022- Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF). Individuazione schema regolatorio per il periodo 2022 - 2025.
- N. 30 DEL 20/04/2022 Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF). Definizione termini in materia di servizi di ritiro su chiamata.
- N. 61 DEL 12/07/2022 Determinazione ARERA 15/2022/R/Rif – Allegato A “TQRIF”. Individuazione dei criteri per la definizione delle condizioni economiche disagate ai sensi art. 27 “modalità di rateizzazione dei pagamenti”.
- N.96 DEL 20/11/2021 Presa d'atto della convenzione tra la STR S.r.l. ed il Comune di Alba in merito alla gestione dei servizi di rapporto con l'utenza, controllo dell'esecuzione dei servizi di

raccolta domiciliare, spazzamenti e igiene urbana, attività previste per la gestione della qualità del servizio secondo ARERA.

Stante l'inquadramento così come illustrato, al fine di ottemperare alle funzioni di legge di competenza del CO.A.B.SE.R. e per uniformare il generale sistema di gestione relativamente ai segmenti di servizio di competenza consortile, il C.d.A. del consorzio, in data 26 agosto 2022 approvava il cosiddetto Modello organizzativo dei segmenti di servizio sul territorio di competenza consortile e relative forme di affidamento, attraverso l'individuazione di dettaglio:

- delle frazioni merceologiche da raccogliere separatamente;
- delle categorie di utenze da servire;
- delle modalità di raccolta,
- degli strumenti per la raccolta,
- delle frequenze di raccolta

Unitamente al Piano di sub ambito tale documento persegue il duplice obiettivo di prevenire la produzione dei rifiuti urbani e ridurre la produzione di rifiuti indifferenziati mirando al mantenimento dell'equilibrio finanziario tra gli investimenti necessari ed i risultati attesi. Per tale motivo il presente documento racchiude un'ampia parte del Modello organizzativo sul territorio, già adottato con Deliberazione del C.d.A. CO.A.B.SE.R. il 26 agosto 2022 (vedi successivo punto 4).

Per quanto di attinenza al presente Piano di sub ambito (in particolare alla successiva sezione 3 - Programma di acquisizione delle attività e delle dotazioni necessarie all'erogazione dei segmenti di servizio di competenza), occorre infine rappresentare la complessa tematica degli affidamenti in house, con un generico richiamo alla normativa di settore secondo la quale il ricorso a tale forma di affidamento è ammissibile sussistendo i presupposti e le condizioni previsti dall'ordinamento europeo e ferma restando l'evidenza delle ragioni che supportano tale scelta di gestione.

Allo stato attuale, anche in esecuzione della sentenza n. 251 del 2016 della Corte Costituzionale, le Società a partecipazione mista pubblico-privata, sono disciplinate dal decreto legislativo n. 175/2016, così come integrato dal d.lgs. 100/2016, ponendo fine al vuoto normativo che si era venuto a creare. Le norme stabilite dal Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, sulle società a partecipazione pubblica devono essere viste anche alla luce del Decreto Legislativo n. 50/2016 e s.m.i. e della normativa sugli appalti e contratti pubblici, che è in fase di rinnovo a partire da prossimo 1° luglio 2023, con l'entrata in vigore del D.lgs. 36/2023.

Ci sono poi una serie di orientamenti a carattere locale (in parte meglio contestualizzati nella sezione 3) che potremmo così sinteticamente elencare:

- ✓ la Deliberazione Assemblea CO.A.B.SE.R. n° 3 del 13.02.2017 e la Deliberazione Assemblea STR n° 1 del 13.02.2017 propedeutiche alla sottoscrizione, in data 21 febbraio, del contratto avente ad oggetto “Ricognizione degli obblighi e contratto di servizio per la gestione degli impianti destinati al servizio di raccolta, trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti e di igiene urbana” tra la Società STR ed il Consorzio affidante “in house providing”;
- ✓ la deliberazione n. 5 del 15 luglio 2020 dell'Assemblea CO.A.B.SE.R. avente ad oggetto: “Adeguamento dell'affidamento e quindi del contratto di servizio conseguente ai programmi e agli investimenti operati e operandi da STR”;

- ✓ la conseguente integrazione del contratto di servizio regolarmente stipulata in data 22 dicembre 2020;
- ✓ la deliberazione n. 69 del 10 novembre 2020 del Consiglio di Amministrazione CO.A.B.SE.R. avente ad oggetto “Valutazioni ed approfondimenti relativi alle prospettive ed opportunità organizzative di bacino, tramite la STR, in relazione alle disposizioni e prospettive della regolazione tariffaria di ARERA”;
- ✓ la deliberazione assembleare CO.A.B.SE.R. n. 8 del 30 luglio 2021;
- ✓ il conseguente contratto di servizio, aggiornato con addendum repertorio 112 del 4 agosto 2021.

2. ILLUSTRAZIONE DEI RISULTATI RAGGIUNTI E DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI AREA VASTA

Occorre evidenziare in questa sezione due importanti aspetti, che rappresentano la piattaforma d'avvio di qualsivoglia considerazione in merito agli obiettivi consortili:

- ✓ il recente invio agli uffici regionali del quadro complessivo dei dati di produzione rifiuti anno 2022 sul territorio consortile, terminale della lunga attività finalizzata a reperire ed assemblare i dati in possesso del Gestore STR con quelli in capo ai comuni consorziati ed in possesso dei produttori o gestori delle piattaforme di conferimento dei rifiuti destinati a recupero.
- ✓ La Deliberazione del Consiglio n. 277 –11379 del 9 maggio 2023 con la quale la Regione Piemonte ha approvato il nuovo Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani e di bonifica delle aree inquinate (PRUBAI) che, per quanto qui di interesse, racchiude una sezione dedicata agli obiettivi generali di Piano e target al 2035.

Il Piano regionale è infatti un compendio articolato, che abbraccia la molteplicità dei temi inerenti alla gestione dei rifiuti nonché della bonifica delle aree inquinate; tuttavia, – rinviando tutti i successivi approfondimenti tematici – per quanto qui di interesse occorre rimarcare gli obiettivi ivi prescritti che diventano gli obiettivi del CO.A.B.SE.R, così come infra declinati.

Posto che il Piano regionale riprende, in una logica di continuità, gli obiettivi che furono stabiliti per l'anno 2020 (RD min. 65%; RU indifferenziati max 159 kg/ab/anno; RUB in discarica kg 0; Percentuale RU in discarica max 15%), occorre rimarcare che, grazie al lavoro sinora svolto in collaborazione con il gestore STR ed i comuni nelle loro diversificate sensibilità ed attenzioni, questi – a livello consortile – sono stati raggiunti e superati, ormai da un triennio, così come esplicitato nella tabella che segue:

Tabella I

ANNO	% RACCOLTA DIFFERENZIATA	PRODUZIONE RIFIUTO INDIFFERENZIATO	RUB* IN DISCARICA	% RU** IN DISCARICA
2020	74,0%	145,09 kg/ab	0 kg	11%
2021	76,0%	137,32 kg/ab	0 kg	9%
2022	79,2%	118,36 kg/ab	0 kg	7%
*Rifiuti urbani biodegradabili				
** Rifiuti urbani				

In riferimento alla programmazione consortile occorre ora definire, così come nella tabella che segue, gli obiettivi futuri del CO.A.B.SE.R. in totale coerenza con le disposizioni a carattere europeo, nazionale e con le indicazioni di cui al Piano Regionale, obiettivi che, per certi versi, si presentano come ancor più ambiziosi ed impegnativi. Tuttavia, stante la situazione attuale in termini di risultati raggiunti (tabella III), è plausibile estendere ad ogni singolo comune quelli che sono gli obiettivi RD ed RSU pro capite assegnati dal Piano regionale rispettivamente a livello di Regione Piemonte e di Consorzio di area vasta.

La tabella seguente schematizza pertanto gli obiettivi consortili in base alle disposizioni del Piano regionale.

Tabella II

OBIETTIVI CO.A.B.SE.R.	Anno 2025	Anno 2030	Anno 2035
Percentuale raccolta differenziata (riferimento comunale)	70	75	82
Kg/ab/anno rifiuto indifferenziato (riferimento comunale)	126	100	< 90
RUB in discarica (riferimento CO.A.B.SE.R.)	0	0	0
Percentuale RU in discarica (riferimento CO.A.B.SE.R.)	15	10	<=5

Prendendo avvio da quanto riportato nella precedente tabella II, occorre sin d'ora rimarcare quanto segue in relazione ai dati reperibili al momento della redazione del presente documento:

- ✓ attualmente gli obiettivi di raccolta differenziata riferiti agli anni 2025 e 2030 risultano, a livello consortile, già raggiunti (vedi successiva tabella III);
- ✓ attualmente l'obiettivo di riduzione del rifiuto indifferenziato riferito all'anno 2025 risulta, a livello consortile, già raggiunto (vedi successiva tabella III);
- ✓ attualmente gli obiettivi di RUB in discarica riferiti agli anni 2025 - 2030 e 2035 risultano, a livello consortile, già raggiunti (vedi precedente tabella I);
- ✓ attualmente gli obiettivi di percentuale RU in discarica riferiti agli anni 2025 - 2030 risultano, a livello consortile, già raggiunti (vedi precedente tabella I).

Nella tabella seguente si riportano i dati ultimi rilevati (anno 2022) relativamente alla percentuale di raccolta differenziata ed alla produzione di RU pro capite indifferenziato.

Tabella III

COMUNE	PERCENTUALE R.D.	KG/AB/ANNO R.U. INDIFFERENZIATI
Comune Alba	74,1%	185,77
Comune Baldissero d'Alba	73,5%	77,42
Comune Barbaresco	83,2%	115,82
Comune Barolo	85,8%	142,53
Comune Bene Vagienna	61,2%	152,08
Comune Bra	89,5%	67,28
Comune Canale	82,2%	87,45
Comune Castagnito	76,8%	99,06

Comune Castellinaldo	81,7%	79,73
Comune Castiglione Falletto	89,5%	82,76
Comune Castiglione Tinella	70,0%	116,61
Comune Ceresole	86,2%	81,41
Comune Cervere	86,9%	63,17
Comune Cherasco	74,9%	191,21
Comune Corneliano	79,6%	90,99
Comune Cossano Belbo	84,9%	106,32
Comune Diano d'Alba	57,2%	192,85
Comune Govone	88,0%	63,47
Comune Grinzane Cavour	84,4%	71,48
Comune Guarene	91,5%	65,36
Comune La Morra	63,3%	201,29
Comune Magliano Alfieri	84,1%	107,33
Comune Mango	60,1%	105,62
Comune Marene	77,3%	86,26
Comune Monchiero	77,3%	124,99
Comune Monforte	83,4%	100,46
Comune Montà	76,1%	95,96
Comune Montaldo Roero	73,4%	82,49
Comune Montelupo Albese	86,2%	67,40
Comune Monteu Roero	67,1%	105,52
Comune Monticello	78,7%	96,14
Comune Narzole	65,6%	101,15
Comune Neive	85,0%	72,13
Comune Neviglie	82,0%	62,75
Comune Novello	72,4%	142,80
Comune Piobesi d'Alba	89,6%	65,09
Comune Pocapaglia	85,4%	60,39
Comune Priocca	82,2%	75,70
Comune Roddi	81,0%	89,42
Comune Roddino	76,5%	100,10
Comune Rodello	77,3%	107,70
Comune Salmour	78,7%	113,11
Comune Sanfrè	77,3%	110,65
Comune Santa Vittoria d'Alba	77,6%	109,87
Comune S. Stefano Belbo	88,1%	74,05
Comune S. Stefano Roero	67,8%	114,63
Comune Serralunga	61,9%	316,79
Comune Sinio	72,4%	88,89
Comune Sommariva del Bosco	57,0%	179,91
Comune Sommariva Perno	76,8%	83,25
Comune Treiso	56,0%	197,52
Comune Trezzo Tinella	77,7%	60,79
Comune Verduno	90,6%	103,18
Comune Vezza d'Alba	82,6%	80,80

Totale anno 2022	79,2%	118,23
-------------------------	--------------	---------------

Rapportando ora i risultati ottenuti dai comuni CO.A.B.SE.R. così come illustrati con gli obiettivi definiti nella precedente tabella II, emerge lo scenario di cui alle successive tabelle IV e V, laddove sono riportati in colore rosso i valori che – allo scorso 31.12.2022 – costituivano il gap rispetto agli obiettivi di cui sopra.

Tabella IV

Comune	Abitanti Residenti	% Raccolta differenziata	obiettivo 2025	obiettivo 2030	obiettivo 2035
			70,0%	75,0%	82,0%
Comune Alba	31.413	74,1%	4,1%	-0,9%	-7,9%
Comune Baldissero	1.053	73,5%	3,5%	-1,5%	-8,5%
Comune Barbaresco	598	83,2%	13,2%	8,2%	1,2%
Comune Barolo	641	85,8%	15,8%	10,8%	3,8%
Comune Bene Vagienna	3.642	61,2%	-8,8%	-13,8%	-20,8%
Comune Bra	29.818	89,5%	19,5%	14,5%	7,5%
Comune Canale	5.474	82,2%	12,2%	7,2%	0,2%
Comune Castagnito	2.260	76,8%	6,8%	1,8%	-5,2%
Comune Castellinaldo	897	81,7%	11,7%	6,7%	-0,3%
Comune Castiglione Falletto	673	89,5%	19,5%	14,5%	7,5%
Comune Castiglione Tinella	762	70,0%	0,0%	-5,0%	-12,0%
Comune Ceresole D'alba	1.988	86,2%	16,2%	11,2%	4,2%
Comune Cervere	2.233	86,9%	16,9%	11,9%	4,9%
Comune Cherasco	9.532	74,9%	4,9%	-0,1%	-7,1%
Comune Corneliano D'alba	2.135	79,6%	9,6%	4,6%	-2,4%
Comune Cossano Belbo	892	84,9%	14,9%	9,9%	2,9%
Comune Diano D'alba	3.626	57,2%	-12,8%	-17,8%	-24,8%
Comune Govone	2.288	88,0%	18,0%	13,0%	6,0%
Comune Grinzane Cavour	1.998	84,4%	14,4%	9,4%	2,4%
Comune Guarene	3.529	91,5%	21,5%	16,5%	9,5%
Comune La Morra	2.690	63,3%	-6,7%	-11,7%	-18,7%
Comune Magliano Alfieri	2.147	84,1%	14,1%	9,1%	2,1%
Comune Mango	1.267	60,1%	-9,9%	-14,9%	-21,9%
Comune Marene	3.282	77,3%	7,3%	2,3%	-4,7%
Comune Monchiero	587	77,3%	7,3%	2,3%	-4,7%
Comune Monforte D'alba	1.950	83,4%	13,4%	8,4%	1,4%
Comune Montà	4.718	76,1%	6,1%	1,1%	-5,9%
Comune Montaldo Roero	863	73,4%	3,4%	-1,6%	-8,6%
Comune Montelupo Albese	469	86,2%	16,2%	11,2%	4,2%
Comune Monteuro Roero	1.636	67,1%	-2,9%	-7,9%	-14,9%
Comune Monticello D'alba	2.354	78,7%	8,7%	3,7%	-3,3%
Comune Narzole	3.513	65,6%	-4,4%	-9,4%	-16,4%
Comune Neive	3.339	85,0%	15,0%	10,0%	3,0%
Comune Neviglie	367	82,0%	12,0%	7,0%	0,0%

Comune Novello	949	72,4%	2,4%	-2,6%	-9,6%
Comune Piobesi D'alba	1.384	89,6%	19,6%	14,6%	7,6%
Comune Pocapaglia	3.310	85,4%	15,4%	10,4%	3,4%
Comune Priocca	2.065	82,2%	12,2%	7,2%	0,2%
Comune Roddi	1.542	81,0%	11,0%	6,0%	-1,0%
Comune Roddino	400	76,5%	6,5%	1,5%	-5,5%
Comune Rodello	972	77,3%	7,3%	2,3%	-4,7%
Comune Salmour	708	78,7%	8,7%	3,7%	-3,3%
Comune Sanfrè	3.046	77,3%	7,3%	2,3%	-4,7%
Comune Santa Vittoria D'alba	2.894	77,6%	7,6%	2,6%	-4,4%
Comune Santo Stefano Belbo	3.814	88,1%	18,1%	13,1%	6,1%
Comune Santo Stefano Roero	1.340	67,8%	-2,2%	-7,2%	-14,2%
Comune Serralunga D'alba	545	61,9%	-8,1%	-13,1%	-20,1%
Comune Sinio	469	72,4%	2,4%	-2,6%	-9,6%
Comune Sommariva Bosco	6.314	57,0%	-13,0%	-18,0%	-25,0%
Comune Sommariva Perno	2.693	76,8%	6,8%	1,8%	-5,2%
Comune Treiso	776	56,0%	-14,0%	-19,0%	-26,0%
Comune Trezzo Tinella	303	77,7%	7,7%	2,7%	-4,3%
Comune Verduno	567	90,6%	20,6%	15,6%	8,6%
Comune Vezza D'alba	2.399	82,6%	12,6%	7,6%	0,6%
TOTALE	171.310	79,2%	9,2%	4,2%	-2,8%

Tabella V

Comune	Abitanti Residenti	Rifiuto indifferenziato [Kg/ab/anno]	obiettivo 2025 [Kg/ab/anno]	obiettivo 2030 [Kg/ab/anno]	obiettivo 2035 [Kg/ab/anno]
			126	100	90
Comune Alba	31.413	185,77	59,77	85,77	95,77
Comune Baldissero	1.053	77,42	- 48,58	- 22,58	- 12,58
Comune Barbaresco	598	115,82	- 10,18	15,82	25,82
Comune Barolo	641	142,53	16,53	42,53	52,53
Comune Bene Vagienna	3.642	152,08	26,08	52,08	62,08
Comune Bra	29.818	67,28	-58,72	- 32,72	- 22,72
Comune Canale	5.474	87,45	- 38,55	- 12,55	- 2,55
Comune Castagnito	2.260	99,06	- 26,94	- 0,94	9,06
Comune Castellinaldo	897	79,73	- 46,27	- 20,27	-10,27
Comune Castiglione Falletto	673	82,76	- 43,24	- 17,24	- 7,24
Comune Castiglione Tinella	762	116,61	- 9,39	16,61	26,61
Comune Ceresole d'alba	1.988	81,41	- 44,59	- 18,59	-8,59
Comune Cervere	2.233	63,17	- 62,83	-36,83	- 26,83
Comune Cherasco	9.532	191,21	65,21	91,21	101,21
Comune Corneliano d'alba	2.135	90,99	- 35,01	-9,01	0,99
Comune Cossano Belbo	892	106,32	- 19,68	6,32	16,32
Comune Diano D'alba	3.626	192,85	66,85	92,85	102,85
Comune Govone	2.288	63,47	- 62,53	- 36,53	- 26,53
Comune Grinzane Cavour	1.998	71,48	- 54,52	- 28,52	-18,52

Comune Guarene	3.529	65,36	- 60,64	- 34,64	- 24,64
Comune La Morra	2.690	201,29	75,29	101,29	111,29
Comune Magliano Alfieri	2.147	107,33	- 18,67	7,33	17,33
Comune Mango	1.267	105,62	- 20,38	5,62	15,62
Comune Marene	3.282	86,26	- 39,74	- 13,74	- 3,74
Comune Monchiero	587	124,99	- 1,01	24,99	34,99
Comune Monforte D'alba	1.950	100,46	-25,54	0,46	10,46
Comune Montà	4.718	95,96	- 30,04	- 4,04	5,96
Comune Montaldo Roero	863	82,49	- 43,51	- 17,51	- 7,51
Comune Montelupo Albese	469	67,40	- 58,60	- 32,60	- 22,60
Comune Monteu Roero	1.636	105,52	- 20,48	5,52	15,52
Comune Monticello d'alba	2.354	96,14	- 29,86	- 3,86	6,14
Comune Narzole	3.513	101,15	- 24,85	1,15	11,15
Comune Neive	3.339	72,13	- 53,87	- 27,87	-17,87
Comune Neviglie	367	62,75	- 63,25	- 37,25	- 27,25
Comune Novello	949	142,80	16,80	42,80	52,80
Comune Piobesi d'alba	1.384	65,09	- 60,91	- 34,91	- 24,91
Comune Pocapaglia	3.310	60,39	- 65,61	- 39,61	- 29,61
Comune Priocca	2.065	75,70	- 50,30	- 24,30	-14,30
Comune Roddi	1.542	89,42	- 36,58	- 10,58	- 0,58
Comune Roddino	400	100,10	- 25,90	0,10	10,10
Comune Rodello	972	107,70	- 18,30	7,70	17,70
Comune Salmour	708	113,11	-12,89	13,11	23,11
Comune Sanfrè	3.046	110,65	- 15,35	10,65	20,65
Comune Santa Vittoria d'alba	2.894	109,87	- 16,13	9,87	19,87
Comune Santo Stefano Belbo	3.814	74,05	- 51,95	- 25,95	- 15,95
Comune Santo Stefano Roero	1.340	114,63	- 11,37	14,63	24,63
Comune Serralunga d'Alba	545	316,79	190,79	216,79	226,79
Comune Sinio	469	88,89	- 37,11	- 11,11	- 1,11
Comune Sommariva Bosco	6.314	179,91	53,91	79,91	89,91
Comune Sommariva Perno	2.693	83,25	- 42,75	-16,75	- 6,75
Comune Treiso	776	197,52	71,52	97,52	107,52
Comune Trezzo Tinella	303	60,79	- 65,21	- 39,21	- 29,21
Comune Verduno	567	103,18	- 22,82	3,18	13,18
Comune Vezza d'alba	2.399	80,80	- 45,20	- 19,20	- 9,20
TOTALE	171.310	118,23	- 7,77	18,23	28,23

Alcune considerazioni a parte sono necessarie relativamente ad un altro obiettivo molto ambizioso che si scorge nel Piano regionale, vale a dire la prevenzione della produzione dei rifiuti urbani.

In particolare si prevede la riduzione della produzione dei rifiuti urbani ad un quantitativo non superiore a 2.000.000 t a livello regionale entro il 2035, corrispondente a 448 kg pro-capite per abitante a livello di sub-ambito di area vasta.

Tale obiettivo conduce a stabilire in 119,3 kg/anno la soglia di riduzione calcolata per ogni abitante residente presso il CO.A.B.SE.R, assumendo l'obiettivo in esame a livello di Consorzio di area vasta.

Tabella VI

Ru kg/ab/anno	2022	2035
	567,13	-119,13

Trattasi dell'obiettivo probabilmente più difficoltoso di tutti in quanto prescinde, almeno in parte, dalle strategie programmatiche degli Enti di governo.

“La prevenzione della produzione dei rifiuti – si legge nel Piano regionale – interessa molteplici aspetti e problematiche che, in parte, esulano dalle competenze programmatiche e legislative regionali (quali, ad esempio, l'allungamento della vita dei prodotti, l'eco - progettazione, ecc) e anche aspetti, quale ad esempio l'orientamento delle scelte dei consumatori verso prodotti e servizi che generano minor quantità di rifiuti, rispetto ai quali l'azione regionale può essere altamente incisiva: infatti la promozione di modelli e di servizi che richiedono la responsabilizzazione dell'utente nel gestire, in prima persona, i rifiuti nel proprio ambito produttivo, permette di innescare un circuito virtuoso che, nella maggior parte dei casi, coinvolge ed indirizza verso la scelta di beni e prodotti a minore produzione di rifiuto.

Tale aspetto è evidentemente legato all'ottimizzazione dei cicli produttivi e presuppone la possibilità di ricorrere a tecnologie più pulite e innovative, ad un utilizzo più razionale e meno impattante delle risorse naturali, all'immissione sul mercato di prodotti che per la loro fabbricazione, il loro uso o il loro smaltimento non incrementano la quantità o la pericolosità dei rifiuti prodotti ed il conseguente rischio di inquinamento” (cit. Piano regionale pag. 136).

Dopodiché lo stesso Piano regionale dedica un intero capitolo al tema della riduzione della produzione dei rifiuti, indicando una serie di azioni e strumenti all'uopo dedicati.

In proposito il nostro Consorzio – nell'ambito del progetto di finanziamento europeo Interreg Alcotra In.Te.Se. – ha sviluppato un *Piano Interconsortile territoriale di prevenzione dei rifiuti* al fine di delineare la programmazione strategica della corretta politica di gestione dei rifiuti, individuandone le priorità così come stabilito dalla gerarchia europea e conseguentemente fornire un supporto ai vari stakeholder del territorio, in particolare ai Comuni al fine di implementare azioni di prevenzione dei rifiuti.

In linea con le indicazioni delle linee guida della Commissione europea, si indicano di seguito i flussi prioritari di rifiuti su cui intervenire in termini di prevenzione, tra i più rilevanti dal punto di vista quantitativo oppure tra quelli più soggetti ad essere ridotti facilmente e in modo efficiente.

I flussi prioritari su cui si focalizzano le misure di prevenzione nell'ambito del presente Piano di sub ambito sono:

- ✓ i rifiuti biodegradabili, che comprendono gli scarti alimentari.
- ✓ i rifiuti cartacei prodotti principalmente dalle famiglie e dalle imprese.
- ✓ i rifiuti da imballaggio che riguardano principalmente le abitudini al consumo
- ✓ i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche che dipendono, per il corretto funzionamento, da correnti elettriche o da campi elettromagnetici.
- ✓ i rifiuti tessili, di legno e metalli, che derivano da indumenti, mobili e oggetti di uso domestico.
- ✓ i rifiuti indifferenziati, nel dettaglio i prodotti monouso e usa e getta non riciclabili e quelli che, pur riciclabili, vengono conferiti nell'indifferenziato.

In merito alle azioni da intraprendere, trattandosi di un obiettivo a lungo termine, si indicano due strumenti di carattere trasversale come il compostaggio domestico e la comunicazione, rinviando la scelta di azioni specifiche (tra quelle inserite nel Piano Interconsortile territoriale di prevenzione dei rifiuti e nel Piano regionale) a seguito dei dovuti approfondimenti che verranno all'uopo implementati.

3. PROGRAMMA DI ACQUISIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE DOTAZIONI NECESSARIE ALL'EROGAZIONE DEI SEGMENTI DI SERVIZIO DI COMPETENZA

Una delle finalità del Piano di sub ambito è quella di programmare l'acquisizione delle attività e delle dotazioni necessarie all'erogazione dei segmenti di servizio di competenza (L.R./2018 art 9, c.2). L'attuale scenario normativo in tema di affidamenti di servizi pubblici locali di rilevanza economica (di cui si è fatto un rapido cenno alla precedente Sezione 1) è regolato, oltre che dalla disciplina di settore, dalla normativa e dai principi generali dell'ordinamento europeo e dai principi affermati dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia e di quella nazionale.

Dal combinato disposto della regolamentazione richiamata ne consegue che tre sono i modelli – del tutto alternativi fra loro – di organizzazione dei servizi pubblici e di scelta del soggetto gestore e/o affidatario

1. ricorso al mercato ossia all'evidenza pubblica con la scelta del soggetto affidatario previa gara, rispettosa del regime comunitario di libera concorrenza;
2. partenariato pubblico privato (cosiddetto PPP) modello delle società miste che si realizza con la gara a doppio oggetto (riguardante sia la qualità di socio che la gestione del servizio). La società viene costituita per una specifica missione in base a una gara che ha ad oggetto la scelta del socio e l'affidamento della missione medesima;
3. affidamento *in house*, che consente l'affidamento diretto, senza previa gara, a un soggetto che solo formalmente e non sostanzialmente è diverso dall'ente affidante. Il che è consentito dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'U.E. in presenza di tre condizioni: 1) totale partecipazione pubblica; 2) controllo analogo sulla società affidataria a quello che l'ente o gli enti affidanti esercitano sui propri servizi; 3) realizzazione, da parte della società affidataria, della parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti che la controllano.

Il modello di cui storicamente il CO.A.B.SE.R. si era servito per individuare gli affidatari dei servizi pubblici di competenza è quello del ricorso al mercato attraverso gare pubbliche finalizzate ad individuare soggetti privati deputati all'esecuzione dei servizi.

A decorrere dall'anno 2017, con atto formale in data 21 febbraio e previe le Deliberazioni delle rispettive Assemblee dei Soci (Deliberazione Assemblea CO.A.B.SE.R. n° 3 del 13.02.2017 e Deliberazione Assemblea STR n° 1 del 13.02.2017) è stato sottoscritto il contratto avente ad oggetto “*Ricognizione degli obblighi e contratto di servizio per la gestione degli impianti destinati al servizio di raccolta, trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti e di igiene urbana*” tra la Società STR ed il Consorzio affidante “*in house providing*”.

Tale contratto di servizio ha inteso raccogliere in unico atto (appunto di affidamento “*in house providing*”), tutti gli elementi essenziali, definiti nel tempo tra Consorzio, Comuni e S.T.R. in regolamenti, deliberazioni, atti generali, prassi consolidate e comportamenti costanti, percepiti come obbligatori da tutti i soggetti interessati.

La S.T.R. sin da allora ha pertanto agito in funzione delle disposizioni raccolte nel suddetto contratto, che recita in particolare:

- ✓ nelle premesse “*che a tal fine è stata costituita dal Co.A.B.Se.R. la S.T.R. ...omissis....., alla quale è stata trasferita la proprietà degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali destinate all'esercizio dei servizi di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti (art. 4 Statuto)*”,
- ✓ all'Art.1, c.2 “*...omissis...della gestione degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali afferenti al servizio di raccolta, trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti nel territorio dei Comuni soci, che sono conferite in proprietà al Gestore*”,
- ✓ all'Art. 1, c.3 “*l'affidamento è accompagnato dall'assegnazione alla S.T.R. S.r.l. dell'esercizio delle attività gestionali relative agli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti. S.T.R. S.r.l. è altresì affidataria della gestione dei centri di raccolta, il cui possesso è riconosciuto ...omissis...*”,
- ✓ all'Art. 2, c.4 “*il gestore assolve e cura ogni attività attinente, strumentale o comunque connessa al servizio rifiuti, come la progettazione o la realizzazione di opere, studi o ricerche*”.
- ✓ All'art.12, c. 3 “*Ove non vietato dalle norme nazionali o sovranazionali, il gestore potrà gestire direttamente anche i servizi all'utenza di raccolta dei rifiuti?*”

Tenuto conto degli obblighi e delle competenze conseguenti il richiamato contratto di servizio, con la Deliberazione del CO.A.B.SE.R. n° 43/2019 vennero rilevati i seguenti profili ed attività, in allora programmati, nel proseguimento del rapporto contrattuale con la S.T.R.:

- ✓ In relazione alla gestione dei centri di raccolta, la STR S.r.l. *dovrà assumere la gestione anche dei rifiuti costituiti da carta ed imballaggi in plastica ed indumenti usati così come effettuato da tempo per tutti i rifiuti dei centri, anche perché, tra l'altro, la STR S.r.l. figura come detentore dei rifiuti ivi conferiti dall'utenza e pertanto è direttamente responsabile della loro gestione.*
- ✓ Oltre alla carta, plastica ed indumenti usati dei centri di raccolta di cui sopra, *la STR S.r.l. dovrà prendere in carico la gestione anche della restante parte di carta, e imballaggi in plastica ed indumenti usati oggetto di raccolta differenziata nei comuni consorziati (nonché soci di STR stessa), essendo pacificamente tale servizio di gestione e trattamento affidato alla S.T.R. S.r.l., sia perché trattasi di servizi non all'utenza, sia in quanto attività afferente agli impianti.*
- ✓ Allo stesso modo *anche i rifiuti organici della raccolta differenziata, sia perché potenzialmente conferibili ai centri di raccolta come previsto dalla normativa di settore (in particolare il D.M. 8 aprile 2008 e ss.mm.ii), sia in quanto, come per i rifiuti di cui sopra, trattasi di servizi non all'utenza e sia in quanto attività afferente agli impianti.*
- ✓ In linea generale *occorrerà verificare, in relazione alle esigenze dei comuni consorziati e sentiti gli stessi, le necessità di eventuali ulteriori servizi ricompresi nell'affidamento “in house providing” alla S.T.R. S.r.l., oltre che di gestione e trattamento (afferenti all'ambito impiantistico in generale) anche di raccolta ed igiene urbana.*

Stante il contesto sopra evidenziato si giunge così alla Deliberazione assembleare n. 8 dello scorso 30 luglio 2021 avente ad oggetto: [...] *completamento dell'attività di trasferimento e accorpamento in capo alla società S.T.R. Società Trattamento Rifiuti S.r.l., delle funzioni e competenze in materia di gestione integrata dei rifiuti a termini delle vigenti leggi nazionali e regionali attraverso la quale è stato completato il trasferimento e accorpamento in capo alla società STR delle funzioni e competenze in materia di gestione integrata dei rifiuti ai sensi*

delle vigenti leggi nazionali e regionali e, per diretta conseguenza, è stata individuata la stessa STR quale gestore unitario del servizio integrato.

Tramite il conseguente aggiornamento del contratto di servizio (con *addendum* repertorio 112 del 4 agosto 2021) si è così completata la definizione della *governance* locale dei servizi di competenza consortile che oggi vede la STR quale unico interlocutore del Consorzio, il quale rappresenta sia i comuni soci del gestore che ovviamente quelli consorziati nel CO.A.B.SE.R., posto il fatto che gli stessi coincidono alla perfezione.

Non va omissis che tale affidamento venne accompagnato negli anni da specifiche Deliberazioni dell'Assemblea Consortile dell'Associazione Ambito Cuneese Ambiente – A.A.C. ed in particolare:

- ✓ la Deliberazione n. 12 del 21 dicembre 2020 avente ad oggetto “*rinnovo ricognizione, presa d'atto, riconoscimento e approvazione degli affidamenti esistenti nell'ambito CN 3*”, che, con riferimento al Bacino Albese-Braidese e all'affidamento in capo a S.T.R. ha statuito “*di prendere atto degli affidamenti dei servizi pubblici locali a rilevanza economica esistenti nell'ambito [...] e procedere all'approvazione, riconoscendo la sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento nazionale ed europeo per la forma di affidamento prescelta, nonché degli obblighi di servizio pubblico riscontrabili nella gestione dei citati servizi pubblici, come specificato in premessa*”;
- ✓ la Deliberazione n. 17 del 17 dicembre 2021: *Rinnovo ricognizione, presa d'atto, riconoscimento e approvazione degli affidamenti esistenti nell'ambito CN 3. Affidamenti ex deliberazione dell'Assemblea Co.A.B.Se.R. n° 8 del 30.07.2021* con la quale l'Assemblea – preso atto del servizio affidato (anche) nel bacino CO.A.B.SE.R. – procedeva all'approvazione, riconoscendo la sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento.

Alla luce della *governance* locale, così come ampiamente descritta e dettagliata più sopra, il programma di acquisizione delle attività necessarie all'erogazione dei segmenti di servizio di competenza rimanda *in toto* al contratto di servizio vigente tra il CO.A.B.SE.R. e la STR, qui richiamato per le parti di interesse, quali:

- ✓ Affidamento sino al 31.12.2050;
- ✓ Affidamento del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani (pertanto anche tutti i segmenti di servizio di competenza consortile ai sensi della vigente normativa);
- ✓ Ogni altra attività strumentale alla gestione del servizio integrato, comprese quelle previste dalla ARERA in capo al gestore unico.

Parimenti è quantomai necessario un rimando allo stesso contratto di servizio vigente in relazione alle dotazioni di ordine finanziario necessarie all'erogazione dei segmenti di servizio di competenza, allorché ivi si pattuisce che:

- ✓ il corrispettivo dei servizi assegnati è determinato dal Piano finanziario redatto dal gestore, unitamente al Programma degli investimenti.
- ✓ A seguito della trasformazione del CO.A.B.SE.R. in forza della L.R. 1/2018 e s.m.i il gestore potrà emettere le fatture direttamente ai comuni soci (procedura già in completa esecuzione sin dallo scorso 1° novembre 2022).

Ne consegue che le risorse di cui al Programma degli investimenti e al Piano economico finanziario approvato annualmente dalla Assemblea del gestore (a seguito della preventiva consultazione e presa

d'atto del Consiglio di amministrazione del Consorzio e del COGECO), rappresentano, nelle parti specifiche ed attinenti, le dotazioni finanziarie indispensabili all'erogazione dei segmenti di servizio di competenza e ad esse si rinvia.

In ultimo occorre qui considerare tutte le dotazioni di ordine tecnico/strumentale necessarie all'erogazione dei segmenti di servizio di competenza. Si intendono per tali dotazioni tutte quelle che risultano necessarie a garantire, senza soluzione di continuità, i servizi di cui alla successiva sezione denominata: *Modello organizzativo dei segmenti di servizio sul territorio di competenza consortile*, nessuna esclusa.

In tal caso sono enucleate le caratteristiche di massima per tali dotazioni che dovranno essere reperite direttamente dal gestore, incaricato anche della relativa distribuzione sul territorio.

4. MODELLO ORGANIZZATIVO DEI SEGMENTI DI SERVIZIO SUL TERRITORIO DI COMPETENZA CONSORTILE

La presente sezione riporta i contenuti essenziali del *Modello organizzativo dei segmenti di servizio sul territorio di competenza consortile*, adottato con provvedimento del Consiglio di amministrazione del CO.A.B.SE.R. n. 66 del 26/08/2022, ai sensi dell'Art. 9, comma 2, lett. D, Legge Regionale 10 gennaio 2018, n. 1.

Al fine di raggiungere gli obiettivi di legge più sopra richiamati e definiti nelle specifiche Tabelle, ma anche per garantire i livelli raggiunti, spesso superiori a quanto previsto dalla regolamentazione di settore, i Comuni sono chiamati a conformarsi alle successive disposizioni di dettaglio, concordando con il CO.A.B.SE.R. i tempi e la programmazione delle varie azioni necessarie a configurare il loro sistema di gestione rifiuti.

La presente sezione si pone pertanto il primario obiettivo di uniformare il sistema generale di gestione dei servizi di competenza consortile in un unico documento che provveda all'individuazione di dettaglio:

- A. delle frazioni merceologiche da raccogliere separatamente;
- B. delle categorie di utenze da servire;
- C. delle modalità di raccolta;
- D. degli strumenti per la raccolta;
- E. delle frequenze di raccolta;
- F. della gestione dei flussi prodotti nell'ambito di fiere feste e manifestazioni;
- G. della programmazione dei livelli qualitativi del servizio;

Relativamente all'ultimo punto occorre richiamare i provvedimenti che sono già stati assunti dal Consorzio, i cui contenuti possono pertanto essere considerati come parte integrante del presente documento.

I temi di cui ai precedenti punti che vanno da A ad E – di seguito raggruppati nel Punto 1 *organizzazione dei servizi di raccolta* – sono stati suddivisi e schematizzati in due macro categorie che si basano sulla densità abitativa delle città di Alba e Bra (con una densità abitativa molto simile e pertanto con un modello teorico del tutto sovrapponibile) e i restanti 52 comuni consorziati (anch'essi con un modello teorico equivalente).

Il tema di cui al punto F è qui sviluppato in ordine ai flussi di rifiuto oggetto di separazione e alle modalità di conferimento e raccolta. Tuttavia, in fase esecutiva, la gestione dei prodotti nell'ambito di fiere feste e manifestazioni deve necessariamente essere definita in relazione alla singola manifestazione o evento. A tal proposito è necessario il coinvolgimento – tramite i Comuni – degli organizzatori (Pro loco, comitati, associazioni, volontari, ecc...), al fine di concordare la migliore impostazione di volta in volta necessaria.

In tal senso non sono esclusi protocolli condivisi da sottoscrivere direttamente tra il CO.A.B.SE.R, gli organizzatori dell'evento e il gestore unico integrato.

1. ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI RACCOLTA.

1. A - Comuni di: Baldissero d'Alba, Barbaresco, Barolo, Bene Vagienna, Canale, Castagnito, Castellinaldo, Castiglione Falletto, Castiglione Tinella, Ceresole d'Alba, Cervere, Cherasco, Corneliano, Cossano Belbo, Diano d'Alba, Govone, Grinzane Cavour, Guarene, La Morra, Magliano Alfieri, Mango, Marene, Monchiero, Monforte, Montà, Montaldo Roero, Montelupo, Monteuro, Monticello, Narzole, Neive, Neviglie, Novello, Piobesi d'Alba, Pocapaglia, Priocca, Roddi, Roddino, Rodello, S. Stefano Belbo, S. Stefano Roero, S Vittoria d'Alba, Salmour, Sanfrè, Serralunga, Sinio, Sommariva del Bosco, Sommariva Perno, Treiso, Trezzo Tinella, Verduno, Vezza d'Alba.

Frazione merceologica	Utenze servite	Modalità di raccolta	Strumenti di raccolta	Frequenze di raccolta
Carta/cartone	Domestiche	domiciliare	Cassonetti carrellati bianchi 240/360/660 litri, marchiati CO.A.B.SE.R.	Max 1/15gg
	Non domestiche	domiciliare	Deposito a terra/cassonetti/roll container (dotazione privata facoltativa)	Max 2/settimana

Frazione merceologica	Utenze servite	Modalità di raccolta	Strumenti di raccolta	Frequenze di raccolta
Imballaggi plastica	Domestiche	domiciliare	Sacchi 110 litri gialli, marchiati CO.A.B.SE.R.	Max 1/15 gg
	Non domestiche	domiciliare	Sacchi 110 litri gialli, marchiati CO.A.B.SE.R./ roll container (dotazione privata facoltativa)	Max 1/15 gg

Frazione merceologica	Utenze servite	Modalità di raccolta	Strumenti di raccolta	Frequenze di raccolta
organico	Domestiche	domiciliare	Compostiere carrellate da 120 litri, marchiate CO.A.B.SE.R.	Max 1/settimana
	Non domestiche	domiciliare	Cassonetti carrellati da 240 litri, marchiate CO.A.B.SE.R.	Max 2/settimana

Nota. Nel caso delle utenze domestiche, la compostiera carrellata da 120 litri è concepita per limitare la frequenza ad un unico svuotamento settimanale. Tale strumento può essere abbinato contemporaneamente anche a più di un'utenza domestica da servire, ma - al fine di garantire la sostenibilità di un unico svuotamento settimanale - l'eventuale abbinamento non può eccedere le 4 unità abitative.

Frazione merceologica	Utenze servite	Modalità di raccolta	Strumenti di raccolta	Frequenze di raccolta
Imballaggi in vetro	Domestiche	stradale	Campane 2000 litri	Max 1/settimana
	Non domestiche	Stradale/domiciliare	Campane 2000 litri/cassonetti 120/240 litri	Max 1/settimana

Frazione merceologica	Utenze servite	Modalità di raccolta	Strumenti di raccolta	Frequenze di raccolta
-----------------------	----------------	----------------------	-----------------------	-----------------------

Rifiuti vegetali	Domestiche	Stradale/domiciliare	Cassone scarrabile/cassonetti 240/360/660 litri	Stradale all'occorrenza Domiciliare max 1/settimana
	Non domestiche	Stradale	Cassone scarrabile	All'occorrenza

Frazione merceologica	Utenze servite	Modalità di raccolta	Strumenti di raccolta	Frequenze di raccolta
RSU indifferenziato	Domestiche	domiciliare	Sacchi da 20 litri /cassonetti ai sensi dello schema di regolamento tipo CO.A.B.SE.R.	Max 1/settimana con raccolta organico; Max 2/settimana in assenza raccolta organico
	Non domestiche	domiciliare	Sacchi da 60 litri, cassonetti ai sensi dello schema di regolamento tipo CO.A.B.SE.R.	Max 1/settimana con raccolta organico; Max 2/settimana in assenza raccolta organico

Nota. La raccolta del rifiuto indifferenziato avviene attraverso sacchi conformi identificati con codice a barre o sistema equivalente che dia atto della consegna e della associazione univoca all'utente. Il volume unitario dei sacchi conformi potrà essere variato a seconda di quanto disposto dal CO.A.B.SE.R ferma restando la dotazione volumetrica annua complessiva predeterminata per ciascun utente domestico o non domestico.

Frazione merceologica	Utenze servite	Modalità di raccolta	Strumenti di raccolta	Frequenze di raccolta
Pile	Domestiche	Stradale/domiciliare	Cestini dedicati/mastelli da 2 litri	Stradale max 1/mese Domiciliare max 1/anno

Frazione merceologica	Utenze servite	Modalità di raccolta	Strumenti di raccolta	Frequenze di raccolta
Farmaci	Domestiche	Stradale	Cestini dedicati	Max 1/mese

Frazione merceologica	Utenze servite	Modalità di raccolta	Strumenti di raccolta	Frequenze di raccolta
Toner	Non domestiche	Domiciliare	Cestini dedicati	All'occorrenza

Frazione merceologica	Utenze servite	Modalità di raccolta	Strumenti di raccolta	Frequenze di raccolta
Teli agricoli	Domestiche	Domiciliare	Rotoli a terra	Max 2/anno

Nota. Materiale non accettabile allorché presenti evidenti impurità a vista.

Frazione merceologica	Utenze servite	Modalità di raccolta	Strumenti di raccolta	Frequenze di raccolta
Contenitori bonificati di prodotti fitosanitari	Domestiche	Domiciliare	Sacchi trasparenti	Max 2/anno

Note.

1. Materiale da sottoporre a adeguato risciacquo prima del conferimento ad opera dell'utenza servita
2. Servizio limitato ai contenitori in plastica

Il modello organizzativo dei servizi forniti presso i centri di raccolta intercomunali di Alba – C.so Bra, Alba, Via Ognissanti, Bra – C.so Monviso, Bra – Pollenzo, Priocca, Canale, Montà, Monticello d'Alba, Neive, Narzole, Novello, Sommariva del Bosco, Santo Stefano Belbo, Pocapaglia, Cherasco, Cervere, Marene e La Morra è così rappresentato:

Frazione merceologica	Utenze servite	Modalità di raccolta	Strumenti di raccolta	Frequenze di raccolta
Vedi regolamento di gestione	Domestiche	Prenotazione facoltativa	Vedi regolamento di gestione	Vedi orario
	Non domestiche	Prenotazione obbligatoria	Vedi regolamento di gestione	Vedi orario

I contenuti del Regolamento di gestione dei centri di raccolta, approvato con deliberazione del CdA CO.A.B.SE.R. n. 19 del 29.03.2021, nonché lo schema degli orari dei centri di raccolta in vigore alla data di approvazione del presente documento sono da considerarsi parte integrante del modello organizzativo.

2.A - Comuni di Alba e di Bra

Considerate le particolari esigenze date dalla densità abitativa e dalla conformazione urbana delle città di Alba e di Bra, per questi due comuni, anche in relazione ai servizi consolidati nel tempo, il modello organizzativo è così rappresentato:

Frazione merceologica	Utenze servite	Modalità di raccolta	Strumenti di raccolta	Frequenze di raccolta
Carta/cartone	Domestiche	domiciliare	Cassonetti carrellati bianchi 240/360/660 litri, marchiati CO.A.B.SE.R.	Max 1/settimana
	Non domestiche	domiciliare	Deposito a terra/ cassonetti/ roll container (dotazione facoltativa)	Max 2/settimana

Frazione merceologica	Utenze servite	Modalità di raccolta	Strumenti di raccolta	Frequenze di raccolta
Imballaggi plastica	Domestiche	domiciliare	Sacchi 110 litri gialli, marchiati CO.A.B.SE.R.	Max 1/settimana
	Non domestiche	domiciliare	Sacchi 110 litri gialli, marchiati CO.A.B.SE.R./ roll container (dotazione facoltativa)	Max 1/settimana

Frazione merceologica	Utenze servite	Modalità di raccolta	Strumenti di raccolta	Frequenze di raccolta
organico	Domestiche	domiciliare	Contenitori e cassonetti di varia volumetria	Max 2/settimana
	Non domestiche	domiciliare	Contenitori e cassonetti di varia volumetria	Max 3/settimana

Nota. Nelle zone extra urbane, a regime, dovranno essere attivate raccolte differenziate del rifiuto organico alle utenze domestiche, con compostiere carrellate da 120 litri e frequenza di 1 raccolta/settimana

Frazione merceologica	Utenze servite	Modalità di raccolta	Strumenti di raccolta	Frequenze di raccolta
Imballaggi in vetro	Domestiche	Domiciliare/stradale	Contenitori/Campane 2.000 litri	Stradale all'occorrenza Domiciliare max 1/settimana
	Non domestiche	Stradale/domiciliare	Cassonetti 120/240 litri/Campane 2000 litri	Stradale all'occorrenza

				Domiciliare max 1/settimana
--	--	--	--	--------------------------------

Frazione merceologica	Utenze servite	Modalità di raccolta	Strumenti di raccolta	Frequenze di raccolta
Rifiuti vegetali	Domestiche	Stradale/domiciliare	Cassone scarrabile/cassonetti 240/360/660 litri	Stradale all'occorrenza Domiciliare max 1/settimana
	Non domestiche	domiciliare/domiciliare	Cassone scarrabile/cassonetti 240/360/660 litri	Stradale all'occorrenza Domiciliare max 1/settimana

Frazione merceologica	Utenze servite	Modalità di raccolta	Strumenti di raccolta	Frequenze di raccolta
RSU indifferenziato	Domestiche	domiciliare	Sacchi da 20 litri/ cassonetti ai sensi dello schema di regolamento tipo CO.A.B.SE.R.	Max 2/settimana
	Non domestiche	domiciliare	Sacchi da 60 litri, cassonetti ai sensi dello schema di regolamento tipo CO.A.B.SE.R.	Max 2/settimana

Note.

1. La raccolta del rifiuto indifferenziato avviene attraverso sacchi conformi identificati con codice a barre o sistema equivalente che dia atto della consegna e della associazione univoca all'utente. Il volume unitario dei sacchi conformi potrà essere variato a seconda di quanto disposto dal CO.A.B.SE.R ferma restando la dotazione volumetrica annua complessiva predeterminata per ciascun utente domestico o non domestico.

2. Le frequenze della raccolta in oggetto, a regime, dovranno uniformarsi a max 1 passaggio /settimana in presenza della raccolta organico.

Frazione merceologica	Utenze servite	Modalità di raccolta	Strumenti di raccolta	Frequenze di raccolta
Imballaggi metallici	Non domestiche	domiciliare	Sacchi da 110 litri marchiat CO.A.B.SE.R. /cassonetti	Max 1/settimana

Frazione merceologica	Utenze servite	Modalità di raccolta	Strumenti di raccolta	Frequenze di raccolta
Pile	Domestiche	Stradale/domiciliare	Cestini dedicati/mastelli da 2 litri	Stradale max 1/mese Domiciliare max 1/anno

Frazione merceologica	Utenze servite	Modalità di raccolta	Strumenti di raccolta	Frequenze di raccolta
Farmaci	Domestiche	Stradale	Cestini dedicati	Max 1/mese

Frazione merceologica	Utenze servite	Modalità di raccolta	Strumenti di raccolta	Frequenze di raccolta
Toner	Non domestiche	Domiciliare	Cestini dedicati	All'occorrenza

Frazione merceologica	Utenze servite	Modalità di raccolta	Strumenti di raccolta	Frequenze di raccolta
Teli agricoli	Domestiche	Domiciliare	Rotoli a terra	Max 2/anno

Nota. Materiale non accettabile allorché presenti evidenti impurità a vista.

Frazione merceologica	Utenze servite	Modalità di raccolta	Strumenti di raccolta	Frequenze di raccolta
Contenitori bonificati di prodotti fitosanitari	Domestiche	Domiciliare	Sacchi trasparenti	Max 2/anno
Note.				
1) Materiale da sottoporre a adeguato risciacquo prima del conferimento ad opera dell'utenza servita				
2) Servizio limitato ai contenitori in plastica				

Il modello organizzativo dei servizi forniti presso i centri di raccolta intercomunali di Alba – C.so Bra, Alba, Via Ognissanti, Bra – C.so Monviso, Bra – Pollenzo, Priocca, Canale, Montà, Monticello d'Alba, Neive, Narzole, Novello, Sommariva del Bosco, Santo Stefano Belbo, Pocapaglia, Cherasco, Cervere, Marene e La Morra è così rappresentato:

Frazione merceologica	Utenze servite	Modalità di raccolta	Strumenti di raccolta	Frequenze di raccolta
Vedi regolamento di gestione	Domestiche	Prenotazione facoltativa	Vedi regolamento di gestione	Vedi orario
	Non domestiche	Prenotazione obbligatoria	Vedi regolamento di gestione	Vedi orario

I contenuti del Regolamento di gestione dei centri di raccolta, approvato con deliberazione del CdA CO.A.B.SE.R. n. 19 del 29.03.2021, nonché lo schema degli orari dei centri di raccolta in vigore alla data di approvazione del presente documento sono da considerarsi parte integrante del presente piano di sub ambito.

2. CRITERI GENERALI PER I SERVIZI DI RACCOLTA

Coerentemente con le disposizioni del Piano regionale di gestione rifiuti si indicano schematicamente i seguenti criteri di ordine generale applicabili sul territorio CO.A.B.SE.R.

- ✓ la raccolta domiciliare deve intendersi di tipo internalizzato: : le frazioni di rifiuti urbani sono depositate in contenitori e/o conferite in sacchi posizionati presso le pertinenze delle abitazioni delle utenze servite; i contenitori e i sacchi sono esposti, nei giorni e orari prestabiliti, in punti accessibili ai mezzi di raccolta;
- ✓ la raccolta stradale prevede il conferimento delle varie frazioni di rifiuti urbani in contenitori (ovvero campane o scarrabili) utilizzabili da tutti i cittadini, posizionati su suolo pubblico in postazioni facilmente accessibili;
- ✓ il conferimento presso centri di raccolta prevede il conferimento diretto, da parte degli utenti, delle diverse frazioni di rifiuti urbani nelle 18 strutture di servizio, ubicate nei centri urbani o nelle immediate vicinanze degli stessi, debitamente allestite ed attrezzate per il conferimento ed il raggruppamento per frazioni omogenee dei rifiuti;

- ✓ La raccolta a chiamata consiste nel sistema di raccolta differenziata che, per particolari frazioni di rifiuto urbano, previo avviso/richiesta dell'utenza al gestore del servizio, prevede la raccolta direttamente a domicilio o nel luogo in cui sono prodotti i rifiuti,
- ✓ I sacchi distribuiti alle utenze ed i contenitori utilizzati per il conferimento e la raccolta delle diverse frazioni merceologiche dei rifiuti devono avere almeno le specifiche tecniche definite dai CAM relativi alla "Fornitura di contenitori e sacchetti per la raccolta dei rifiuti urbani" approvati con DM del Ministro della Transizione ecologica del 23 giugno 2022
- ✓ Per la frazione organica si utilizzano contenitori aerati con superficie forata, in modo tale da mantenere il cassonetto in condizioni aerobiche. Inoltre per garantire condizioni igieniche ideali e ridurre la frequenza dei lavaggi, si adotta per detti contenitori areati un doppio fondo con griglia forata.

3. ORGANIZZAZIONE DEI FLUSSI PRODOTTI NELL'AMBITO DI FIERE FESTE E MANIFESTAZIONI.

I comuni, allorché organizzano direttamente o indirettamente, oppure ospitano sul proprio territorio fiere, feste e manifestazioni aperte al pubblico, sono chiamati a predisporre – di concerto con il CO.A.B.SE.R. ed il Gestore unico del servizio S.T.R – la separazione dei rifiuti derivanti dall'evento.

In particolare, ricorrendone le condizioni di produzione, i flussi di materiale da mantenere separato sono così individuati:

- ✓ carta/cartone
- ✓ imballaggi in plastica
- ✓ imballaggi in vetro
- ✓ rifiuti organici
- ✓ rifiuti indifferenziati.

Sia le fasi di raccolta differenziata che quelle di conferimento e trasporto debbono possibilmente coincidere con le modalità gestionali dei rifiuti urbani di cui al presente modello ed in particolare:

- ✓ Carta/cartone: conferiti tramite i cassonetti carrellati bianchi da 240/360/660 litri, marchiati CO.A.B.SE.R. ed esposti in concomitanza della raccolta ordinaria sul territorio.
- ✓ Imballaggi in plastica conferiti tramite i sacchetti gialli da 110 litri, marchiati CO.A.B.SE.R. ed esposti in concomitanza della raccolta ordinaria sul territorio.
- ✓ imballaggi in vetro: conferiti nelle campane stradali ubicate sul territorio comunale.
- ✓ Rifiuti organici: conferiti tramite le compostiere carrellate da 120/240 litri, marchiate CO.A.B.SE.R. ed esposte in concomitanza della raccolta ordinaria sul territorio.

- ✓ Rifiuti indifferenziati: conferiti tramite i sacchetti conformi ed esposti in concomitanza della raccolta ordinaria sul territorio.

Ogniqualevolta, per ragioni tecniche e/o logistiche, non risulta possibile attenersi alle modalità gestionali dei rifiuti urbani di cui al presente modello, è possibile concordare con il CO.A.B.SE.R modalità gestionali differenti ma comunque atte a garantire la separazione dei flussi di cui sopra ed a minimizzare la produzione di rifiuti indifferenziati.

4. GESTIONE DEI RIFIUTI CIMITERIALI

La regolamentazione di riferimento è data dal d.p.r. 254/03 e dal Piano Regionale di gestione rifiuti.

I rifiuti urbani prodotti nelle aree cimiteriali si suddividono in:

- ✓ rifiuti derivanti da operazioni di esumazione ed estumulazione, costituiti da parti delle casse mortuarie, componenti, accessori e residui contenuti nelle casse utilizzate per l'inumazione o la tumulazione (es. resti lignei delle casse mortuarie, ornamenti ed accessori per la movimentazione della cassa, avanzi di tessuti ed imbottiture, residui metallici delle casse, ecc.);
- ✓ rifiuti derivanti dalle altre attività di normale gestione cimiteriale, quali operazioni di pulizia, manutenzione, giardinaggio, costruzione e demolizione edile, smontaggio di parti ed accessori delle casse prima della cremazione, tumulazione o inumazione (es. residui di carta, cartone, plastica, legno, metalli, scarti vegetali, rifiuti inerti, ecc.).

I rifiuti derivanti da operazioni di esumazione ed estumulazione, al fine di essere avviati alle operazioni di recupero e/o smaltimento in impianti autorizzati per rifiuti urbani, devono essere raccolti separatamente dagli altri rifiuti.

I suddetti rifiuti sono confezionati in appositi imballaggi a perdere flessibili, distinguibili per colorazione da quelli utilizzati per i rifiuti urbani prodotti dalle altre attività cimiteriali e recanti la dicitura "Rifiuti urbani da esumazioni ed estumulazioni". Il deposito temporaneo dei rifiuti urbani derivanti dalle operazioni di esumazione ed estumulazione è consentito in apposita area confinata, individuata dall'Amministrazione comunale all'interno della stessa area cimiteriale, qualora detto deposito si renda necessario per garantire una migliore razionalizzazione del sistema di raccolta e trasporto e a condizione che i rifiuti siano confezionati con le modalità sopra esposte.

5. PROGRAMMAZIONE DEI LIVELLI QUALITATIVI DEL SERVIZIO E FUNZIONI DI EGATO OPERATIVO COSÌ COME INDIVIDUATO DALL'AUTORITÀ DI REGOLAZIONE ARERA

Sul punto si rimanda al Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF) nelle parti attinenti ed applicabili, nonché alle deliberazioni del CO.A.B.SE.R sinora adottate nel ruolo di Ente territorialmente competente ed in particolare:

- ✓ N. 24 Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF). Individuazione schema regolatorio per il periodo 2022 – 2025, approvata in data 16 marzo 2022
- ✓ N. 30 Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF). Definizione termini in materia di servizi di ritiro su chiamata, approvata in data 20 aprile 2022.
- ✓ N. 61 Determinazione ARERA 15/2022/R/Rif – Allegato A “TQRIF”. Individuazione dei criteri per la definizione delle condizioni economiche disagiate ai sensi art. 27 “modalità di rateizzazione dei pagamenti”, approvata in data 12 luglio 2022
- ✓ N. 96 Presa d’atto della convenzione tra la STR S.r.l. ed il Comune di Alba in merito alla gestione dei servizi di rapporto con l’utenza, controllo dell’esecuzione dei servizi di raccolta domiciliare, spazzamenti e igiene urbana, attività previste per la gestione della qualità del servizio secondo ARERA, approvata in data 20 novembre 2021 che sono da ritenersi, a tutti gli effetti, parte integrante del modello organizzativo consortile.

Al fine di migliorare la qualità del servizio fornito e ottimizzare l’efficacia dei vari processi gestionali è necessario che:

- ✓ Tutti gli strumenti di raccolta (i contenitori e sacchi) siano codificati ed associati univocamente alle utenze nelle modalità da concordare con il gestore unico del servizio integrato.
- ✓ Vengano regolarmente attivati progetti a carattere comunicativo (a tal proposito si rimanda al Piano programmatico sulla comunicazione ed alle sue modifiche ed integrazioni approvato con deliberazione C.d.A. CO.A.B.SE.R. n. 14 de 1° marzo 2021.
- ✓ Siano attivati adeguati strumenti di comunicazione da utilizzare nell’ambito delle campagne di comunicazione per assicurare ai destinatari dei servizi adeguata conoscenza degli stessi e corrette modalità di conferimento.

Inoltre è raccomandata l’attivazione di ecosportelli comunali, con presenza fisica di un addetto incaricato dal gestore unico integrato, che possano costituire uno strategico punto di contatto con l’utenza.

Sono infine incentivate forme di sperimentazione con il gestore unico integrato per migliorare la qualità merceologica del rifiuto intercettato, quali la raccolta stradale delle ceramiche (in prossimità delle campane per il vetro) e la raccolta domiciliare degli abiti usati. Tali sperimentazioni sono da realizzarsi prioritariamente presso quei Comuni laddove è attivo l’Ecosportello che permette una più efficace azione comunicativa con le utenze coinvolte.